Giovedì 28 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 101

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Di una Relazione al Consiglio della Provincia.

LETTERA

ALL' ON. CAV. DOTTOR PIETRO BIASUTTI DEPUTATO.

Caro Piero

Scrivendoti, permettimi che poetizzi il tuo nome di battesimo, dietro l'esempio del *maggior Piero* di Dante e del grande Piero Capponi... nonchè di minimi contemporanei, tra cui *Piero Lucca*.

E ti scrivo oggi *de omnibus rebus*, proprio una *lettera-pasticcio*, a proposito di certa tua Relazione all'onorevolissimo Consiglio della Provincia. Ma dapprima rallegromi con Te pel tanto lavoro che ti assumi a pro della cosa pubblica. Non sotto una, ma sotto tre o quattro Relazioni, fra le più importanti della Sessione di oggi, ci sta la tua rispettabile firma, rispettabilissima anche presso le Banche; e tutti poi i Colleghi della tua cotanto utile e lodata opera rendono amplissima testimonianza.

Eppure, perchè l'amicizia spontanea, leale e cortese che mi hai continuato per anni e anni, mi fa animo a dirti schietto il pensier mio, devo censurare la *proposta*, con cui la Deputazione, per tua voce, tende a conseguire dal Consiglio una *spesa straordinaria facoltativa*, dopo i tanti rifiuti a questa specie di spese, eziandio se di poche diecine di lire!

Come la va, dimmelo in confidenza, che in seguito a tanti dinieghi taccagni del Consiglio Provinciale (e ben più di quelli che usano dare oggi i Ministri in grazia della *lèsina*); come la va, Deputato Biasutti che tu, così tenace nel non voler spendere per lenimento ai dolori della *razza umana* (alludo alla *Relazione sugli Esposti* ecc.), proponi, a questi chiari di luna, una spesa, che non era preventivata nel bilancio 1892, per incoraggiamento alla *razza bovina*?

Io ho sempre riconosciuto ed ammirato la saviezza della Rappresentanza Provinciale; e vieppiù quando, assecondando in ciò il Governo e per pietà verso i poveri contribuenti, si propose di eliminare le *spese facoltative*. E convengo appieno che, malgrado questo proposito, qualche cosa converrà sempre fare a pro' degli interessi economici, educativi e civili della Provincia. Ma se, l'altro jeri, il Consiglio respinse la *spesa facoltativa* di poche lire ad incoraggiamento di una nuova Latteria, o della Scuola di disegno di Società operaje, o della Scuola magistrale di Sacile, a che adesso si viene a proporre, impensatamente, e dopo approvato il bilancio preventivo 1892, la spesa per una *Esposizione bovina*?

Tu cominci, caro Biasutti, la Relazione *ad hoc* con queste parole:

« Il miglioramento della razza bovina fu una delle più intense ed assidue nostre cure, ed ormai può dirsi un nostro vanto ed uno dei rami più riusciti della nostra industria agraria. Lo si promosse con periodiche importazioni di scelti riproduttori svizzeri e con alternate esposizioni dei prodotti ottenuti. Occorreva di rimontare le scadute razze locali, con sangue di tipi privilegiati per posizione naturale e per razionale trattamento, nonchè di portare a conoscenza del pubblico agricolo, restio in massima alle novità, la bontà del provvedimento adottato. Ormai è entrato nelle convinzioni di tutti gli intelligenti che l'incrocio delle razze nostrane coi tori della Svizzera è il sistema preferibile per migliorare la specie, siccome quello che in minor tempo e con minor spesa e più generale effetto conduce a risultati pratici e lucrosi. Il miglioramento per selezione non regge al confronto, richiede intelligenza speciale e studi troppo lunghi e pazienti, al confronto dei tempi nostri che domandano rapidi progressi. tali che stiano in relazione coll'ognor crescente numero dei bisogni pubblici e privati. »

« Sarà quindi necessario che di quando in quando si ripetano le importazioni e le mostre per quanto interessi che la razza non scapiti. Il nuovo prodotto, abbandonato a sè stesso ricadrebbe facilmente, per causa del clima, degli alimenti e del lavoro, affatto diversi da quelli della Svizzera. Selezionando nel nuovo tipo si potrebbero conservare parte dei vantaggi conseguiti; ma è certamente più efficace ed anche più economico l'incrocio col sangue puro, diretto. Senonchè lasciamo che l'avvenire riposi sulle ginocchia di Giove e consideriamo il presente. »

E fin qui andiamo benissimo; la Relazione rende omaggio ad una benemerenza provinciale, di cui mi sono rallegrato più volte con l'amicone Consigliere Antonio Faelli, e con altri, tra cui l'ora defunto Fabio Cernazai, che fecero periodici viaggi in Isvizzera per l'acquisto di torelli.

Ma, con le tue parole lasciando pur che l'*avvenire riposi sulle ginocchia di Giove*, io penso al presente, e dico: se la Deputazione avesse ritenuto che proprio quest'anno si avesse dovuto fare la spesa dell'*Esposizione bovina*, l'avrebbe prenotata nel bilancio. Invece viene oggi avanti col metterla tra le *impreviste*, e ciò le fa torto. Difatti, io comprendo che le *Esposizioni bovine* si abbiano a fare, ma di tratto in tratto, per esempio ogni sei o sette anni. Or l'ultima fu quella di Cividale nel 1888, dove vidi pompeggiare l'amico onor. Marzin qual Commissario governativo, delegato dal Ministero d'agricoltura; e non so persuadermi che così presto s'abbia a farne un'altra per distribuire premj ed incoraggiamenti, quando tu scrivi, e giustamente, che ormai proprietari e contadini sono tutti persuasi de' torelli importati, ed in Friuli la *produzione bovina è in continuo aumento*, supplendo ad altre risorse mancate o diminuite.

Dunque, *ex ore tuo te judico*. Per quest'anno l'Esposizione bovina non era preannunciata, e tu lo confermi confessando candidamente che «*la Deputazione bilanciò a lungo se a tale proposito non ostassero i riguardi della spesa*. Ma se la Deputazione *bilanciò a lungo*, non posso approvare che abbia finito col decidersi per la *affermativa*. Non trattasi di molto; ma solo di un migliajo di lirette, perchè altre cinquecento, per beffeggiare il Ministero della *lèsina*, calcola la Deputazione di farsele dare, per forza o per amore, da esso. Dico *per forza*, perchè la circolare che tu citi, in data 23 maggio 1886, promettente il concorso di un terzo della spesa, è anteriore al *patatrac finanziario* ed al *lavorio della lèsina*, lavorio minuzioso per cui si colpisce con la tassa di ricchezza mobile persino i sussidj pitocchi ai maestri elementari per le lezioni serali o domenicali.

Tutto ciò sapevi tu, e lo sapevano i tuoi colendissimi Colleghi deputatizii, compreso il Presidente. Dunque? A che l'improvviso zelo di volere un'*Esposizione bovina*. quest'anno, appena tre anni e mezzo dopo quella di Cividale? A che, se già si conoscono i produttori, e si apprezzano i prodotti, ed i premj per solito si attribuiscono sempre a certuni ben noti signori o gastaldi?

Non credo di sbagliare, ritenendo che la causa occasionale di questa sùbita proposta, in barba al programma pitocco della *lesineria*, fu la *mostra d'emulazione fra i contadini*, scimiotteria di quella dello scorso anno nel Castello di Brazzà. Senza questa *mostra*, non sarebbe venuto in pensiero a Te e Colleghi di antecipare di tanto tempo la *Esposizione bovina provinciale* a Fagagna, malgrado la stazione taurina di riproduttori Friburghesi ivi esistente, ed il terzo foro di S. Daniele ed il quarto di Martignacco.

Dunque l'antecipazione della *spesa facoltativa*, quando si raccomanda alle Provincie di rinunciarvi, e dopo i tanti *omei* uditi nell'aula del Consiglio, è, nè più nè meno, un complimento che Tu ed i Colleghi avete voluto fare al Senatore Fagagnese, il quale ha già impegnato il comm. Miraglia per trecento lire di ministeriale ajuto alla Mostra e che obbligherà ora la Provincia a chiederne altre cinquecento; quando, nelle odierne pitoccherie del Bilancio dello Stato, sarebbe creanza non dare inquietudini ai Ministri con domande inopportune.

Qualora si trattasse di accontentare una dama intelligente e cortese, che volle dare l'esempio di ciò che si usa nei cartelli inglesi, qual'è la contessa Cora di Brazzà, non avrei fiatato; ma, via, il Senatore Pecile si poteva ben lasciarlo ai suoi odierni sforzi acrobatici per mantenersi la nomea di antesignano d'ogni Progresso in Friuli!

Del resto, scritto il letterone, sono persuaso che il Consiglio provinciale accetterà il tuo *ordine del giorno*. E mentre si hanno Esposizioni a Palermo ed a Genova e si sta preparando quella di Chicago, pur la Terra di Fagagna rimarrà, per questa *parodia espositoria*, memoranda fra gli avvenimenti del 1892.

Benchè io discordi dal tuo *ordine del giorno*, anche perchè vorrei coerenza e costanza nel programma economico della Provincia, spero che non mi terrai il broncio E ti saluto.

Tuo affez.

C. Giussani.

Per la riapertura della Camera.

La Camera si riaprirà il quattro maggio. Primo argomento da trattare, sono le comunicazioni del Governo.

Siccome i ministri, per lo Statuto, hanno diritto sempre di parlare, non sarebbe stato necessario aggiungere quest'argomento, se non si volesse su di esso fare una discussione.

Credesi che il ministero sia intenzionato di provocare subito una discussione e un voto sulla crisi

È smentita la notizia che Imbriani abbia presentato un'interpellanza intorno alla soluzione della crisi.

Finora su questo argomento due sole interpellanze si presentarono: — una di Marinuzzi deputato siciliano e partigiano di Crispi, l'altra dell'on. Niccolini deputato toscano.

Si presenterà subito anche il trattato colla Svizzera; e la sera stessa il trattato sarà stampato e si distribuirà ai deputati. La relazione ministeriale che lo accompagna, la stà scrivendo il commendatore Stringher, uno fra i delegati.

Una quaderna pei letterati magiari.

Centocinquantamila fiorini e una magnifica villa costituiscono il premio assegnato da un ricchissimo deputato ungherese al migliore autore romantico del paese magiaro.

Un giurì sarà incaricato di designare il romanziere più meritevole.

Questo giurì si comporrà di due membri dell'Accademia reale e di due membri di ciascuno dei circoli Kisfaduly e Petoefi di Pesth. Il settimo membro, presidente del giurì sarà scelto dagli altri sei.

Questo si chiama incoraggiare gli scrittori!

NOTE GORIZIANE.

(*Nostra Corrispondenza*).

Gorizia, 26 aprile.

Nell'ultima mia vi accennai di un processo di stampa che doveva svolgersi dinanzi a queste assise il 20 corrente. Si trattava in un'accusa sporta dell'avvocato Stanich contro il podestà di Tolmino per titolo di delitto di lesione d'onore commesso mediante la pubblicazione di un libello famoso.

Lo Stanich veniva in questo vivamente attaccato e tra altro lo si imputava di essere insidiatore dell'onore delle fanciulle. Il dibattimento finì in un modo del tutto inaspettato, cioè colla riconciliazione delle parti e colla recessione dell'accusa. Già durante il mattino si vedeva a poco a poco dileguarsi tutto l'apparato dell'accusa, che man mano aveva ritirato tutti i punti, meno quello che si riferiva all'onore delle ragazze. Il Podestà di Tolmino si era in questo riguardo assunto il carico della prova della verità ed aveva fatto citare al dibattimento una maestrina. Ma le sue previsioni non si avverarono e l'imputazione risultava affatto ingiustificata, quindi molto probabile, per lui un verdetto di condanna, tanto più che due periti in lingua slovena, nella quale il libello era stato redatto, avevano dichiarato che la frase usata in proposito dava adito a sospettare qualche cosa di più di un insidia. Fece perciò impressione la magnanimità dell'offeso che perdonò all'offensore.

Passando ad altro, vi dirò che oggi ebbe sepoltura uno dei vecchi tipi goriziani, dei quali va a poco a poco perdendosi lo stampo. Il signor Antonio Filiputti, negoziante in ritiro e possidente, era un uomo conosciuto da tutti e da tutti ben voluto. Tagliato propriamente coll'accetta non sapeva adoperare le frasi mellifue proprie di questa civiltà inverniciata ed imbellettata. Aveva in bocca il rozzo gergo di cinquanta anni fa e chi non lo conosceva poteva sentirsene urtato. In compenso era un cuor d'oro. Originale in ogni suo atto, sono infiniti gli aneddoti che si raccontano sul di lui conto. Ad una sua figlia erasi ostinato di voler imporre il nome di Giugurta ed all'osservazione del sacerdote che Giugurta era un maschio e per di più tutto altro che in odore di santità, egli s'imbestialì ed ordinò alla levatrice di «portar a casa il fagotto». Un affittuale che non gli pagava l'affitto fu da lui costretto a sloggiare. Ma di questo atto di energia sentì tanto dispiacere che terminò col fargli costruire una casetta e regalargliela, non solo, ma di più organizzò in suo favore una recita al teatro ed assunse anche lui una parte. Il teatro si riempì, ci fu un baccano indiavolato, ma intanto egli aveva raggiunto il suo scopo. Illetterato, aveva una memoria ferrea e conosceva a menadito i più noti romanzi. Gli amici talvolta per seccarlo ne raccontavano qualche episodio, alterandolo ed egli andava su tutte le furie.

Ebbe onorevoli funerali ed uno stuolo numeroso di cittadini vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Sento con piacere che la commedia

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 84

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

I capelli?

— Sì, i suoi bei capegli biondi, che adorneranno senza dubbio oggi il capo di qualche vezzosa signora.

« Una chioma simile valeva ben del danaro, e non fu sotterrata assieme al cadavere, per sicuro.

I nostri amici ne sapevano abbastanza.

In presenza di simili affermazioni, non poteva loro più restare alcun dubbio. Filippo era quasi ringagliardito.

Ed ora non rimaneva, per essere ancora più sicuri sulla veridicità di quanto Diana aveva raccontato, che di rilevare a mezzo de' pubblici registri l'atto mortuario dell'Anguilla.

E per far ciò, l'ubbriacona era ancor loro necessaria, poichè quello di Anguilla, non poteva essere il vero nome della sciagurata.

Per fatalità, Diana che del resto, in seguito alle libazioni fatte era ricaduta nella sua atonia, non fu in grado di rispondere ad altre interrogazioni.

Il padre Boot, intervenne.

— Voi vi prendete una pena inutile, diss'egli ai nostri amici. Ciò che avete di meglio a fare, è di lasciar Diana tranquilla dacchè non ne caverete più parola.

— Per oggi; ma domani?

— Eh sì, potete darvi sempre una simile briga, rispose il taverniere desioso di continuare coi nostri amici, una così per lui vantaggiosa relazione.

— Sta bene! ritorneremo domani. Fate porre a letto la giovane, vi si terrà conto della spesa.

— Sarete obbediti, i miei signori.

E i tre amici si alzarono, abbandonando l'esercizio.

Capitolo XXIV.

Filippo, Saint-Yves e Pigeonneau, procedevano assai lentamente.

I nostri amici parlavano di quanto aveva loro appreso Diana, e Saint-Yves divideva la quasi soddisfazione di Filippo.

Effettivamente, non sembrava loro omai più possibile lo stabilire fra la moglie del conte di Montalais e l'Anguilla un qualche rapporto.

In quanto a Pigeonneau, egli rimaneva perplesso.

L'istoria raccontata da Diana, non gli sembrava punto naturale.

Il nostro giovanotto si asteneva tuttavia di mescolarsi alla conversazione dei suoi padroni, in quanto, non era per lui stato pronunciata ancora l'ultima parola sulle intraprese ricerche.

In quanto a Filippo, egli provava una repugnanza bene comprensibile del resto, a confessare, fosse pure al fedelissimo suo servitore, i penosi sospetti concepiti relativamente alla moglie di suo padre.

E si era per ciò accontentato, come già si sa, di impartire a Pigeonneau degli ordini precisi, persuaso che il macchinista li seguirebbe ciecamente.

Ma il nostro amico Aristide non era un'imbecille, e nel suo sottile cervello di parigino le idee facevano il loro cammino.

Ed egli stabiliva una correlazione naturalissima fra l'incidente della « Maddalena » e il presente viaggio a Londra.

La signora ch'egli aveva preso per l'Anguilla, non era altro che la matrinna del suo capitano.

— Sì, — mai cessava di ripetersi tra sè e sè il macchinista, — la signora che io ho preso per l'Anguilla, è la matrigna del capitano.

Ora: si è venuti a Londra precisamente per cercar dell'Anguilla; dunque Filippo ha pensato che le due donne potevano essere una sola.

Ah, egli lo compiangeva sinceramente, il suo povero capitano.

Perbacco, non si può certo insuperbire dall'aver veduto entrare in mezzo alla propria famiglia, una donna che aveva fatto il mestiere dell'Anguilla.

Nessuna delle torture che potevano aver amareggiato l'animo di Filippo di Montalais, erano isfuggite ad Aristide, ed egli si augurava ben di cuore che le ultime ricerche che s'andavano ad intraprendere, facessero scomparire ogni dubbio.

— Se avessi potuto ingannarmi! — pensò Aristide.

« Dopo tutto, può ben accadere vi sieno sotto la cappa del cielo due donne che si assomigliano perfettamente.

Però malgrado questi bei ragionamenti, il dubbio persisteva in Pigeonneau.

Ma precedendo attraverso le viuzze oscure di White-Chapel, egli si guardava bene di tener per lui le sue riflessioni.

— Dopo tutto, ciò non mi riguarda nè punto nè poco, concluse egli saggiamente; io faccio ciò che mi si è detto di fare, e purchè il signor Filippo sia contento, io non debbo occuparmi del resto.... ammenochè non mi si chiegga quel che penso.

« Allora dirò quel che ho in cuore.

Pigeonneau stava così facendo le sue riflessioni, quando d'improvviso vide i due giovani che camminavano innanzi a lui, a qualche distanza, retrocedere e fargli un segno.

Affrettò il passo per raggiungerli.

— Non vi siete accorto, come noi, gli disse Filippo, di essere seguiti, dopo la nostra uscita dalla taverna?

« Io non vedo nessuno, ma mi sembra aver inteso dietro le nostre peste, il rumore dei loro passi, e all'ingresso proprio di questa via ove ci troviamo, ho potuto distinguere alla luce di un riverbero, tre ombre.

— Ebbene, signor Filippo, un uomo ne vale un'altro, rispose Pigeonneau che amava volentieri di far mostra della sua vigoria fisica, veramente eccezionale.

— E' vero Pigeonneau, che un uomo ne vale un'altro, ma in questo quartiere dove abbondano i malfattori, si deve sempre diffidare. Io non sono poltrone, no, la Dio mercè, ma se badate a me, affrettiamo un po.

Saint-Yves, prese la parola:

— Tu hai ragione, tanto più che siamo adesso molto vicini alla Torre di Londra, e potremo procurarci una vettura per rientrare all'albergo.

Camminarono più solleciti.... ma anche i tre individui che lor stavano dietro accelerarono parimenti il passo.

— Decisamente, è noi che si insegue, disse Saint-Yves.

(Continua).

« Tra paring » del nostro signor Merlo, la cui recita a Gorizia fu proibita, la si darà la seconda domenica di maggio in uno dei vostri teatri o da vostri dilettanti..

Il dialetto goriziano in bocca udinese riceverà così una curiosa trasformazione e non certo a suo discapito.

Per sabato prossimo il nostro Gabinetto di lettura annuncia la conferenza del chiaris. vostro avvocato cav. Conte Ronchi sopra Bertrando patriarca d'Aquileja, è probabilmente giovedì 5 maggio avremo la lettura Caprin sopra Aquileja. Con ciò si chiuderà brillantemente il ciclo di letture organizzato da questo nostro veramente benemerito sodalizio. Speriamo che questo autunno lo si riprenderà e sappiamo che per allora parecchi nostri giovani stanno approntando qualche lavoro.

Ausonio.

LA CONDANNA DI RAVACHOL

e la ultima esplosione in Parigi.

Altre disastrose esplosioni, sventate

ARRESTI.

Abbiamo dato ieri notizia della Sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise della Senna contro Ravachol e compagni. Per l'immanità dei delitti commessi, per l'impressione immensa prodotta da que' delitti e dalla successiva esplosione del ristorante Very; crediamo di pubblicare un largo riassunto dei particolari su questo processo e sulle gesta anarchiche di Parigi.

—

Durante il dibattimento avvenne un incidente pietoso. Fra altri testimoni, era chiamata anche la signora Chaumartin, moglie di uno degli imputati che poi fu assolto.

Essa entrò nella sala della Corte pallidissima, vestita di nero, portando sul braccio la sua bambina, vestita di bianco, con un nastro azzurro intorno alla vita. La signora, appena seduta, scoppia in pianto, destando la più viva compassione in quanti sono presenti. Il presidente prima d'interrogarla la persuade a consegnare la bambina ad una guardia Finita poscia la sua deposizione le venne riconsegnata la piccina che, gettandosi in ginocchio, giunge le manine e rivolta alla Corte esclama: « Grazia per papà. » La signora e la bambina vennero poi accompagnate nel recinto riservato ai testimoni ed esse seguitavano ad esclamare: Siamo delle vittime!

Lo stesso Ravachol, durante queste scene commoventi, fu veduto a piangere.

—

Aperta l'udienza, sospesa alle cinque pom. dopo l'audizione dei testimoni, il procuratore generale Quesnay de Baurepaire pronuncia la sua requisitoria, in cui dimostra che gli accusati sono colpevoli di delitti comuni.

Ravachol ride spesso.

Il procuratore generale dicegli:

— Spero che vi passerà presto la voglia di ridere.

Egli domanda la pena di morte per Ravachol, Simon e Beala; per gli altri due, chiede che si accordino le attenuanti.

Lagasse, difensore di Ravachol, sostiene che trattasi di reati politici. Attacca la Polizia che ha maltrattato odiosamente gli anarchici.

Anche l'avvocato Deschames, difensore di Simon, fa un'abile difesa. Dice che gli imputati furono dalla miseria portati alle loro esagerate teorie anarchiche.

Gli avvocati Robert, Fourcades e Cremieux, che difendevano gli altri accusati, ne sostennero l'innocenza.

Finite le arringhe e chiestogli dal Presidente se avesse nulla da soggiungere; Ravachol dice che il suo atto porterà dei frutti; lo ha sempre creduto e lo crede ancora; egli credette i suoi atti utili. « Possano le mie involontarie vittime comprenderli e perdonarli. »

I giurati si sono ritirati nella camera di deliberazione alle ore 1,30 ant. di jeri e sono rientrati alle ore 3. Il momento in cui essi rientrano è solenne. Nell'aula non si sente alitare una mosca. Gli animi dei presenti sono come sospesi fra un grande senso di terrore e di dubbio.....

Come tutti i giurati hanno preso posto nei loro stalli, s'alza il capo e legge i quesiti rispondendo a ciascuno con qualche fermezza. I quesiti sono 22.

Ecco il verdetto: i giurati hanno risposto si per Ravachol e Simon accordando le attenuanti, no per gli altri tre.

La lettura del verdetto è accolta in silenzio.

Subito dopo si ritira la Corte per formulare la sentenza, e rientra dopo quindici minuti. Il presidente legge ad alta voce la sentenza, con cui condanna Ravachol e Simon ai lavori forzati in perpetuità.

Tutti gli altri coimputati, in base al verdetto, vengono dichiarati assolti.

Quando Ravachol ode la sua condanna dice, calmo, fissando bene i giurati: — Saluto la mia condanna, gridando: « Viva l'anarchia! »

Quindi Simon, l'altro condannato, sale ritto sul pancone e si rivolge al pubblico della sala, gridando a squarciagola: Viva la repubblica sociale! Viva l'anarchia.

Veruno dei suoi compagni gli fece eco; nè alcuno del pubblico raccolse il grido o vi rispose. Si intesero soltanto molti bravi! bene! benissimo! indirizzati ironicamente ai giurati.

L'imputato Chaumartin, uscendo liberato riesce a serrarsi fra le braccia la moglie e la bambina. Tutti e tre piangono... Poi tutti si sparpagliano causa l'ora avanzata e anche la notte piuttosto fredda.

I giurati sono scortati dalla polizia sino alle rispettive abitazioni. L'impressione predominante è che in generale si riconosce la debolezza dei giurati. Molti chiamano quello di stanotte il verdetto della paura.

Si critica pure severamente il presidente della Corte, che fu dolcissimo, talvolta quasi strisciante, verso gl'imputati.

Tutta l'Avenue Kleber, dove abita Quesnay de Beaurepaire, il procuratore generale, è rigorosamente sorvegliata dagli agenti di polizia.

La portinaia ricevette una lettera, che la avvertiva che la casa dove abita il procuratore generale, sarebbe saltata fra la mezzanotte e le tre.

Due inquilini di quella casa sloggiarono immediatamente, pagando il doppio del fitto.

—

Ravachol avrebbe dichiarato che non ricorrerà in Cassazione. Egli dovrà ora rispondere di altri delitti: fra cui, l'assassinio dell'eremita Chambler. Di questo risponderà davanti alla Corte d'Assise della Loira, la quale certamente lo condannerà a morte.

—

Un giornale anarchico pubblica il nome dei giurati, che giudicarono Ravachol, fra due liste nere.

—

Il proprietario della casa ove abita l'avvocato Lagasse, difensore di Ravachol — a quanto si telegrafa da Parigi — ha licenziato tutti i suoi inquilini, in seguito ad offerte di fitti favolosi stategli fatte da alcuni dei giurati giudicanti. Bene inteso che, nei patti di affittanza, è stabilito che all'avvocato Lagasse deve essere riserbato il suo appartamento. Sperano così, que' signori giurati, di salvare la loro pelle!

—

Esplosioni scongiurate.

Parigi, 27. Si apprende che un altro attentato è stato commesso l'altra sera in Via d'Enghien, 39.

Un individuo depose al primo piano una scatola esplodente con la miccia accesa; quindi scappò.

Un servitore, che scendeva in quel momento dalle scale del piano superiore, vista la miccia accesa, si affrettò a calpestarla o spegnerla.

La scatola conteneva dinamite, e se fosse esplosa avrebbe causato un disastro immenso. Dicesi che abiti in quella casa un vice-presidente di Tribunale.

— Stamane alle ore 4 gli agenti del dazio scoprirono una bomba sulla finestra dell'ufficio daziario: la miccia era accesa, la bomba pesava due chilogrammi: essa era carica di dinamite e limatura di ferro. Se avesse scoppiato, avrebbe prodotto enormi danni.

— Pare che le cartuccie di dinamite scoperte a Saint Etienne siano state lasciate colà da qualche anarchico impaurito.

—

Il trattore Very, la moglie e la figlia rimasti feriti dall'esplosione, sono sempre gravi. Tutti e tre sembra abbiano perduta la ragione.

— Ecco l'ultima breve lettera minatoria che ebbe Very prima dell'esplosione.

« Caro amico — Pini vi accoltellerà:
« Non bisogna occuparsi degli affari
« degli anarchici. La polizia tiene Ra-
« vachol, ma non Pietro Pini, che presto
« vi accoltellerà. »

— Il *Matin* apre una sottoscrizione in favore di Very.

Nelle macerie del ristorante saltato in aria si trovarono le 1200 lire che erano nel cassetto del banco e che si credevano perdute.

—

I chimici dell'anarchia.

Girard, capo del laboratorio municipale, ha dichiarato a un redattore della *France* che i chimici ascritti al partito anarchico fanno grandi progressi e stanno studiando la composizione di una pallottola, grossa come una noce, che lanciata lontano venticinque passi, potrà uccidere parecchie persone.

—

Il commissario di polizia Drasche, che arrestò Ravachol il 30 marzo sul viale Magenta, ha ricevuto una lettera anonima così concepita: *Fate il vostro testamento perchè non vedrete il primo maggio.* Nella lettera sono dati questi particolari sul modo con cui fu provocata l'esplosione nella trattoria Very. Un individuo prese il caffè sulla terrazza; egli aveva un pacco di dinamite avvolto in un giornale. Lo pose a terra e lo spinse lentamente fino al limitare della porta. Quindi si chinò, ed acceso la miccia collo zigaro. Poi si allontanò.

Arresti e complotti.

Parigi, 27. Sono stati arrestati gli anarchici L'Apeyre, Juliot e François come sospetti autori o complici dell'esplosione nel ristorante Very.

Si dubita però fortemente che la polizia abbia colpito giusto.

Corre voce di un complotto degli anarchici contro la Banca di Francia pel 1.o maggio.

Sono imminenti nuovi arresti ed espulsioni di anarchici fra i più noti e pericolosi.

A Reubaix furono arrestati dodici anarchici.

A Levallois Perret, alcuni altri che distribuivano un foglio intitolato: *abbasso la patria.* Il popolo voleva farne giustizia sommaria. La polizia dovette affaticare molto per impedire che venissero massacrati dalla folla.

Parigi, 27. La polizia continua attivissima le sue indagini.

Fra i sospetti c'è l'anarchico italiano Pini. Egli poco prima dello scoppio scrisse a suo padre che avrebbe lasciato il negozio dove si trova per recarsi in provincia a commerciare in vino. Si crede che questa fosse una mossa per stornare le ricerche della polizia.

—

Le ultime notizie.

Parigi, 27. Ravachol e Simon stanotte dormirono alla Conciergerie.

Ravachol era calmo; Simon declamava.

Stamane quest'ultimo fu trasportato alle Roquette.

Ravachol invece sarà trasportato a Montbrisson per il processo per l'assassinio dell'eremita.

— Si affiggono nelle vie dei proclami semi-anarchici.

I *gardiens de la paix* li staccano ed arrestano gli affiggitori. La folla vorrebbe percuoterli.

— Oggi è uscito il primo numero del Primo Maggio diretto dal socialista Tournadre: esso dice che distruggere significa edificare e dice che salterà anche la casa abitata da Lherot.

Questa notte il ristorante saltato in aria venne circondato da una palizzata. Sempre una grossa folla gli staziona intorno. Nessun nuovo indizio serio intorno agli autori di così orribile delitto.

Frattanto il povero Very va migliorando lentamente. Sua moglie, madama Very, comincia ad articolare qualche parola; ella era rimasta interdetta. Nella serata le lasciarono abbracciare la sua figliuoletta, ma con precauzione essendo ella in uno stato di mente e di spirito eccitatissimo. Entrambe quelle poverette svennero. La signora Very ignora ancora la sciagura toccata al marito, a cui dovettesi amputare la gamba.

Perdura il panico generale.

I negozi vicini alla trattoria Very sono chiusi.

Tutti sono terrorizzati: si impreca alla debolezza del governo e si reclamano misure straordinarie: lo stato di guerra.

Tutti i forestieri, e molti parigini, specie della aristocrazia e della ricca borghesia, partirono iersera ed oggi.

Il governo ha aumentato la sorveglianza e le precauzioni. Negli stabilimenti pubblici, le guardie furono triplicate.

Loubet presenterà un progetto di legge per il risarcimento dei danni causati dagli attentati colla dinamite.

Una preziosa confessione croata

sulla italianità della Dalmazia.

Il giornale croato *Hrvatska* di Zagabria, dopo aver riconosciuto che il *club* croato della Dieta Dalmata è composto di individui la maggior parte dei quali *ignora* la lingua croata, si lascia andare alla seguente preziosa confessione, della quale non istà male prendere nota:

« Tutti i croati — dice l'organo di Starcevich — negano come lupi, l'esistenza d'una nazionalità italiana in Dalmazia, mentre, fino a ieri, tutti, ed oggi ancora i più, riconoscono ivi la nazionalità serba.

« E noi riteniamo che la nazionalità italiana *abbia molto maggior ragione di riconoscimento* della serba. Imperocchè è verità inconfutabile che nella città ci sono abitanti i quali hanno per lingua materna l'italiana, che sono italianamente educati, che pensano italianamente e che riconoscono di essere e vogliono essere italiani; e tutte queste sono essenziali caratteristiche di *nazionalità* »

Scatole per nascita bachi

(modello Pasqualis di Vittorio)

presso **A. Comaro,** Udine Via Tomadini N. 49, dal quale si trovano pure tutti gli **Articoli per la confezione del Seme Bachi a sistema cellulare.**

In seguito a richiesta, lo stesso assume commissioni per

TRINCIAFOGLIA.

Cronaca Provinciale.

Nuova ed importante industria a Pordenone.

Pordenone, 26 aprile.

Alle grandi industrie cittadine che trovano alimento e motore nella ricchezza sfarzosa delle nostre acque e nell'indole mite e laboriosa degli operai, presto ne andrà aggiunta una nuova, per ora in proporzioni modeste, ma di certa riuscita.

Si tratta della lavorazione della *lana di legno*, industria presentemente non attivata in Italia. La fabbrica sorge per iniziativa del nostro concittadino sig. Giorgio Spadon, ora domiciliato a Venezia

Un industriale di qui, dà la forza d'acqua che metterà in azione la poderosa macchina *Kirschner* di recente brevettata.

Le condizioni di Marano.

Marano è risorto! — così scrivesi da questo soggiorno lacunare, che ha tanto vicino il delizioso Porto Lignano. — Marano è risorto! Il paese era sepolto da altissime mura; era sucido, mancava d'acqua potabile; nulla aveva di attraente. Oggi quelle mura inutili vennero atterrate con grande beneficio dell'igiene; l'acqua che del tutto mancava, oggi viene abbondante, per mezzo dell'acquedotto, limpida e potabilissima. La pulizia poi è osservata con un certo rigore.

Ci voleva un uomo di cuore, che sentisse la dignità del suo paese natio, perchè facesse succedere tanta metamorfosi, e questi fu il Sindaco Rinaldo Olivotto. A lui si deve la redenzione d'un paese che, essendo ultimo là sedente sulla storica lacuna, giaceva nell'oblio.

Quei conterazzani, che verso di lui si mostravano ostili, oggi non debbono disconoscere l'opera di questo uomo, che superiore alle false insinuazioni di certi nemici del paese, ottenne tutto ciò che venne domandato per il risanamento igienico di una terra che era soggetta a mille malore.

La popolazione maranese poi è buona e gentile. Si trovano fra questi pescatori un cuore aperto, un sentire delicato. La piscicultura e l'agricoltora sono le occupazioni precipue del paese, al quale è da augurare ognor crescente progresso.

Il poligono di Spilimbergo

Un drappello di soldati del Genio, diretti da ufficiali della Direzione d'Artiglieria di Venezia, stanno estendendo la linea telefonica dalla stazione centrale di Spilimbergo alle frazioni e paesi limitrofi ove le truppe andranno ad accantonarsi.

Queste operazioni saranno ultimate per il giorno in cui arriveranno il 20, 16 e 3. artiglieria.

Venne quest'anno istituito una specie di comando locale — e questo deve fornire il materiale occorrente ai reggimenti durante la scuola di tiro.

Una Mostra.

Fiera andata in fumo.

Sacile, 27 aprile.

Fra le risa popolari sono svaniti i sogni dorati del Congresso dei Sindaci; ma quello spirito di iniziativa che ora aleggia su Sacile, ha invaso la fervida fantasia dei nostri umanitari, i quali hanno concepito — *en révanche* — un'altra idea grandiosa — la Mostra — Fiera a scopo di beneficenza.

Stupenda idea di filantropo — egoisti! Far concorrere l'Italia produttrice a sovvenire i nostri poveri, senza che i Sacilesi se ne risentano d'un quattrino! I promotori si costituirono in comitato; si distribuirono cariche e mansioni: escogitarono un programma e fidenti nel sentimento della carità, nell'incentivo della réclame e nella propria nomea si misero all'opera.

A migliaja diramarono gl'inviti ai produttori e industriali italiani di rimettere a Sacile un campione dei loro prodotti; e quindi architettarono le più belle feste di beneficenza ed accarezzarono le più rosee previsioni di concorso e di introito.

Non pensarono, i talentuomini, che anche altrove vi sono dei poveri, e che la réclame di Sacile non poteva avere alcun fascino. Non pensarono.... a tante altre cose.

Nell'enfatica credenza, un dubbio cominciò a rendere trepidanti i nostri filantropi. Forse l'Esposizione di Palermo e quella che si aprirà a Genova ci faranno la concorrenza!!!

Ahimè! il dubbio crebbe, annerì e si risolse in perfetta delusione. Infatti spirò il termine preciso alla consegna delle oblazioni; e i promotori attesero, attesero, attesero..... e solo impararono che nelle imprese di beneficenza, chi accende il cuore alla fiamma della carità, non deve spegnere il cervello

E i nostri poveri? dopo tante lusinghe attendono ancora.

Che l'Angelo della Carità stenda le sue ali pietose sui poveri di Sacile ed anche sugli apostoli della fantastica Mostra (1)

Mirabundus.

(1) I nostri ordinarii Corrispondenti di Sacile nulla ci scrissero di ciò. Quindi accogliamo quella Corrispondenza che ci viene da altri, in attesa pur di spiegazioni e rettifiche.

Nota della Red.

Famiglie disgraziate.

Fu denunciato Fabiani Domenico di Paularo, il quale, per quistioni d'interesse, minacciava di morte — armato di fucile — sua madre Dereani Elisa ed i fratelli Giacomo e Luigi obbligandoli a rinchiudersi in una camera per iscampare dal pericolo.

— Fu pure denunciato un tal Moiau Giovanni di Cavazzo Carnico, perchè percuoteva e privava abitualmente della necessaria alimentazione la consorte Borghi Luigia e le figlie Lucia d'anni e Maria d'anni 8.

Troppo solite barbarie.

Di notte, ignoti recisero e abbandonarono al suolo 30 piante di gelso su fondo di proprietà Benedetti Guglielmo in San Odorico, causandogli un danno di lire 100.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 28 1892 —

	Aprile 27						Aprile 28	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	6 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	7.9	8.7	7.7	9.	7.1	8.	7.4	6.3
Pressione atmosferica	747.	747	747.5	—	—	—	747.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h		mjm 33						
Stato del cielo		Piovoso						

NOTE Piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.49 Tramonta » 7.— Passa al meridiano: 11 54. 8 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 5.39 m tramonta ore 9.27 s età giorni 2.6 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	+ 14° 22 37°

Agli Udinesi, ai Friulani, ai molti amici ed ammiratori che aveva in ogni città d'Italia, annuncio la morte del

comm. ing. Andrea Scala,

Spirò nella serenità dell'uomo giusto, dopo lunga malattia tollerata con rassegnazione, avendo appena compiuto il settantesimo terzo anno.

Conseguita la laurea d'Ingegnere, amantissimo com'era dell'Arti Belle, si dedicò specialmente ad un ramo ch'è l'Architettura, e diede alla luce anche un volume per richiamarne in onoranza le norme ed il buon gusto. E fu, quasi direi, *specialista* per la costruzione di Teatri; tanto è vero che, appena ricordando il restauro del Teatro Sociale di Udine, furono opera sua quelli di Treviso, di Pisa, di Catania, di Bastia in Corsica ed il Teatro Manzoni di Milano. Ma prestò opera anche per altre costruzioni, e tutti sanno quale parte ebbe nel restauro del Palazzo della Loggia; e come il *Caffè Nuovo* e la Villa del Giacomelli a Pradamano e la Villa dei Tellini sui colli di Buttrio lo addimostrarono dotato di squisito gusto per accoppiare le comodità all'eleganza.

Gli artisti e gli artieri di Udine veneravano in *Andrea Scala* un maestro ed un padre, e molti fra loro gli serberanno gratitudine. Poichè se, per amor dell'Arte, prese domicilio prima a Venezia, poi a Firenze, e da ultimo a Roma, su ogni lavoro d'utilità a d'ornamento nella Città nostra egli veniva sempre dal Municipio consultato.

Ed a Roma poi, dove visse in intimità con uomini illustri, tra cui Cesare Correnti, i Ministri l'ebbero in grande considerazione, e lo vollero membro di Commissioni istituite per sentenziare su lavori colossali; come, ad esempio, pel Palazzo di Giustizia e pel monumento al Gran Re.

Andrea Scala, marito affettuosissimo di colta donna che ora lo piange, provvido per l'educazione de' Nipoti che qual padre lo veneravano, fido all'amicizia, schietto, alieno da borie e jattanze, sarà ognor da me ricordato quale uno pe' più nobili spiriti, e degli uomini più virtuosi e stimabili che onorarono Udine ed il Friuli.

C. Giussani.

Teatro Minerva.

Oggi, alle ore 8 1/2 pom. precise, avrà luogo l'annunciata serata d'onore della distinta artista signorina *Olga Mettler*. Si eseguirà l'opera: *Il Trovatore*; dopo il 2 atto la seratante canterà il gran *rondò* nell'opera: **La Cenerentola.**

La signorina Olga Mettler, in questa breve stagione s'è affermata una artista dotata di rari meriti e non dubitiamo che il pubblico questa sera le farà una festosa accoglienza.

I funerali di una santa madre.

Il feretro, entro la riparata e silente camera del carro funebre, posava sopra un nembo di fiori ed altro nembo di fiori lo ricopriva; di fuori, ai quattro angoli del carro e alla metà dei lati, pendevano stupende corone. Una profusione di fiori dovunque...

Parliamo dei funebri, seguiti ieri, in onoranza di veramente illustre donna: la signora **Fanny Luzzatto** vedova **Luzzatto**, nativa di Farra sull'Isonzo.

E il carro nimbato di fiori seguivano dolenti i figli di quella venerata, ed i nipoti e molti altri congiunti; e lo seguivano: la bandiera dei Reduci, portata dal presidente signor Giusto Muratti, e molti fra i consiglieri di questa Società; e rappresentanti del Municipio — il dott. cav. Valentinis, il dott. G. B. Antonini; e amici della famiglia. Notammo il Senatore comm. A. Di Prampero, il comm. G. Gropplero, il prof. cav. M. Misani, il prof. A. Comencini, il cav. dott. Fabio Celotti, il cav. dottor Marzuttini, il prof. Libero Fracassetti che rappresentava anche l'onorevole Deputato Cavalli di Vicenza, il dottor nob. Umberto Caratti, ufficiali dell'esercito, ed altri ed altri.

In una sala a pianterreno gli intervenuti apponevano la loro firma sur una carta che resterà sacra memoria alla famiglia, colpita da tanta sciagura.

In capo al feretro, la corona dei figli colla semplice scritta: *A nostra madre*; ai lati, altre corone colle scritte: *il genero ed i nepoti*; *la sorella Elena Ovio*; appiedi una quarta: *a mia sorella*.

Sul carro, sei grandi corone: *A Fanny Luzzatto, l'amministrazione della Tribuna; A Fanny Luzzatto i redattori della Tribuna; A Fanny Luzzatto U. C.; Le famiglie Broili - Faralli - Gini; A Fanny Luzzatto gli impiegati delle Ferriere di San Giovanni; la famiglia Antonini.*

—

Chi fu questa donna, cui venne tributata l'alta onoranza di accompagnarla fino all'ultima dimora col vessillo di tanto benemerita società com'è quella dei Reduci; lo dissero jerl'altro e jeri, sul nostro Giornale, amici della famiglia; e con parole nobilissime, jeri, nel Camposanto, davanti ai figli, ai fratelli ed ai congiunti che scioglievansi in lagrime, lo ricordò il signor Giusto Muratti. La signora Fanny Luzzatto, nel 1860, fin sullo scoglio glorioso di Quarto accompagnò, votandolo alla Patria ch'Ella adorava, il figlio Riccardo — mentre già un altro suo figlio, Adolfo, pugnava volontario le sante battaglie che dovevano redimere l'Italia. E prima di quell'anno, quando il marito suo gemeva nella fortezza di Josephstadt, e dopo — e sempre — Ella si mantenne forte e serena, non ismentendo mai l'amore verso il Paese proprio. Ecco perchè erano a Lei dovute le testimonianze di venerazione; ecco perchè questa Madre friulana fu onorata dell'amicizia di Mazzini, di Garibaldi, di Cairoli; ecco perchè il ricordo di Lei non andrà mai svanendo finchè vi saranno italiani che portano in cuore il culto per la terra natia.

—

Portata la salma all'ingresso della camera ove sorge l'ara crematoria, il signor Giusto Muratti profferì l'ultimo saluto. Riportiamo il breve discorso, veramente degno della donna illustre che ricordava:

«Prendendo la parola in questo per voi tutti ben triste momento, io credo di compiere un dovere. Diversamente non parlerei, inquantochè mi senta insufficiente, inferiore al compito di dire degnamente delle alte benemerenze della illustre Donna friulana la di cui fine destò un così vivo e generale rimpianto.

«Il mio dovere credo sia appunto di dire ai desolati suoi figli, alla presenza di voi tutti che commossi mi ascoltate: il Friuli ricorderà sempre con venerazione e gratitudine questo nobile tipo di donna — buona e forte — modello di ogni virtù domestica e cittadina; ed andrà lieto e superbo di averle dato i natali.

«Possano le nostre donne imitare nella educazione dei loro figli la signora Fanny Luzzatto che seppe inspirare ai suoi, fin dall'infanzia, il devoto culto e l'affetto sino al sacrificio per la Patria!

«Possano desse, quando l'Italia chiami ancora a raccolta le sue giovani schiere, accompagnare i figli sui campi di battaglia, così come questa eroica donna, questa Adelaide Cairoli friulana nel sublime sacrificio accompagnò a Quarto, il 5 maggio 1860, benedicendolo, il suo, anzi il nostro amatissimo Riccardo».

Tra le lagrime, Riccardo Luzzatto abbraccia con effusione e bacia ripetutamente il commosso oratore.

—

Poscia, il feretro fu deposto entro la camera e scoperchiato: e apparvero ancora una volta i lineamenti sereni della addormentata nella pace eterna. Fu una scena commoventissima, straziante. Bagnando di lagrime il venerato volto, i figli, i nepoti, i congiunti lo coprivan di baci. A stento furono condotti fuori.

Poi, la salma fu data alle fiamme purificatrici.

—

L'onor. Deputato dottor Luigi Cavalli ha inviato al signor prof. Fracassetti il seguente telegramma:

Pregoti rappresentarmi ai funerali egregia donna Luzzatto, partecipando famiglia mie vivissime condoglianze.

Ringraziamento.

La famiglia Luzzatto ringrazia commossa tutti coloro i quali, sia inviando condoglianze, sia assistendo ai funebri, concorsero ad onorare la santa memoria della Signora **Fanny Luzzatto**.

Associazione fra gli impiegati civili.

In seguito alle dimissioni presentate dal Presidente e da alcuni membri del Consiglio direttivo, venne provveduto alla surrogazione di questi ultimi a sensi dell'art. 41 dello Statuto, e il Consiglio resultò costituito nel modo seguente:

Giani Ermano, Valussi ing. Odorico, Pirona dott. Venanzio, Baldissera prof. Artidoro, Angeli Pietro, Bevilacqua prof. Eurico, Barnaba dott. Federigo, Miani nob. Pietro, Bertani cav. Andrea, Manin Co. Filippo, Ludovisi Vittorio, Bassi Giacomo, Gennari rag. Giovanni.

Restano ora da eleggersi il Presidente ed il Vice Presidente, e perciò si terrà nuova Assemblea generale la sera del 9 maggio allo ore 8 e mezza nella Sala maggiore della Sede Sociale, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Elezione del Presidente e del Vice Presidente.

Conferenza di un nostro concittadino.

Dal «*Mattino*» di Napoli togliamo:

Ieri, come annunziammo, ebbe luogo al Politecnico l'annunziata conferenza sulle *adulterazioni del vino*, tenuta dal cav. prof. Arnaldo Piutti.

La conferenza fu assai applaudita perchè piacque moltissimo.

Il conferenziere esordì facendo l'apologia delle conferenze sperimentali, quelle che lasciano qualche consiglio pratico per la vita ed istruiscono un poco. Dopo aver parlato delle adulterazioni in genere che affliggono il legittimo figliulo della vite, ed aver mostrato come si prepara un vino artificiale, dimostrò come si riconosce un vino adacquato ed alcoolizzato, un vino contenente un eccesso di gesso e di acido solforico, di sale da cucina, di acido borico, di acido salicilico e finalmente come si riconoscono quelle splendide materie coloranti derivate dal catrame che danno tutte le *nuances* dell'iride alle toelette delle nostre belle signore, ma che servono pur troppo agli adulteratori di mestiere per gabellarci dell'acqua tinta o del vino cattivo per vino genuino.

L'esito fu brillantissimo.

Teatro Nazionale

Dinnanzi ad un pubblico abbastanza numeroso si produsse ieri sera la bambina attrice *Amelia Faliero*.

Addimostrò in tutte le due commedie una speciale attitudine alla drammatica, ma sarebbe ottima cosa, anzichè in età così precoce lanciarla alla difficile prova del palcoscenico, cercare il modo di darle una buona istituzione e così in età più opportuna e con maggior profitto dedicarsi, al teatro.

Aumento di stipendio accordato.

Al professore del Liceo di Udine sig. Susani, fu accordato l'aumento di stipendio sessennale.

Programma

dei pezzi di musica che la la Banda cittadina eseguirà questa sera 28 corr. sotto la Loggia Municipale alle ore 6 1|2.

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia «Poeta e Contadino»	Suppè
3.	Valzer «L'armonia delle sfere»	Strauss
4.	Finale I «Macbeth»	Verdi
5.	Duetto e finale IV «Ugonotti»	Meyerbeer
6.	Mazurka «Il primo amore»	Scorsone

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.— — Marchi 1,27.40 — Napoleoni, 20.67.

La moglie, la cognata Luigia Rubini-Scala ed i nipoti, partecipano addoloratissimi la morte del

Commendatore Ingegnere Andrea Scala

d'anni 73

avvenuta questa notte dopo lunga e penosa malattia sopportata con religiosa rassegnazione.

Udine, 28 aprile 1892.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 corrente alle ore 3 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dalla via Aquileja N. 28.

Sottocomitato Prov. dei Veterani 1848-49.

I veterani 1848 49 sono invitati alle onoranze funebri del campianto commilitone *Ingegnere Architetto D.r*

Scala comm. Andrea

Pagine Friulane.

Sommario del numero 2, anno V. — Alla me patria!; Pai me sant, versi di *C. Favetti*. — Par gnozzis: o mari do nuvizzo, versi di *Meni Del Bianco*. — Vita Goriziana nel secolo XVIII.o (Continuaz., vedi n. 1 anno V), dott. *Carlo Venuti*. — Canti popolari religiosi, *L. Petcani*. — L'ustinàd, leggendo chapàdo su a Orgnan, *V. Great*. — I Galli discesi dalle Alpi orientali o stanzinti nell'agro in cui fu posola dedotta la colonia «Aquileja» — osservazioni di don *Domenico Pancini* — Fra il 1707 o il 1805, promessa a note di cronaca raccolte da Monsignor *Ernesto Degani*. — Spigolature storiche sul canale di Vito d'Asio. — I morti. Fantasie e sentimenti del popolo, prof. *Valentino Ostermann*. — Bacanì a lo università (dialetto pordenonoso.
Sulla copertina: Fra libri e giornali, prof. *Marson*, prof. *V. O.* — Il lago di Cavazzo, *Olinto Marinelli*. — Notiziario.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto Curatore al fallimento di Madrassi Giov. Valentino, negoziante di Gemona

rende noto

Che a cominciare dal giorno 6 maggio 1892 a ore 10 ant. e continuando nei giorni successivi, in osservanza al Decreto 7 aprile 1892 del giudice delegato, terrà l'asta dei generi di negozio, e precisamente del cuojo, scarpe, ombrelle ed altro, nonchè di generi di pizzicagnolo ed osteria, dei mobili di casa e stoviglie al prezzo di stima, apparente dall'inventario che resta ostensibile nello studio del sottoscritto in Gemona.

Il Curatore

Avv. D.r Luigi Perissutti

—

Bando.

Per Vendita Volontaria a Pubblico Incanto.

Il sottofirmato Notaio rende noto che nel giorno 11 Maggio prossimo, nel suo studio in Udine Via Rialto N. 5, alle ore 11 ant. seguirà un pubblico incanto per la vendita di vasto fabbricato senza mobilio situato in Cividale — Via Cavour, al Civ. N. 16, descritto in Mappa di Cividale ai N. 823 — 824 — 825 — 5723 — 5724 di cumulative pertiche censuarie 8.56 colla rendita di L. 358.24 di proprietà del sig. Tomaso Cav. Nussi.

Oltre una vasta casa signorile vi è annessa una filanda di seta a vapore di N. 46 Bacinelle, la quale può utilizzarsi, e può anche essere facilmente levata a piacere dell'aquirente; più un vasto giardino di piante resinose e da frutto, il tutto in prossimità della Stazione ferroviaria.

L'incanto sarà tenuto colle norme di metodo, ed aperto sul dato di lire 28000.00 ventiottomila, e sarà condotto col sistema delle candele di che l'art. 674 del C. P. C.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore.

Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto lire 3000, tremila in denaro, quale caparra e principio di pagamento dell'immobile; a seguito poi della delibera dovrà il compratore avanti delle firme del contratto saldare l'intiero prezzo ed esborsare le spese tutte relative all'asta ed alla vendita.

Udine, 26 aprile 1892.

D.r Aristide Fanton
Notajo.

Si chiuse ieri, a Roma, la Conferenza internazionale della Croce Rossa.

Nella sera, vi fu pranzo al Quirinale in onore dei delegati intervenuti a questa conferenza.

Con una solennità imponente, la salma di Ubaldino Peruzzi fu jeri trasportata da Villa Entella nel tempio di Santa Croce in Firenze.

Notizie telegrafiche.

Gli anarchici italiani.

Roma, 27. Pare che siasi scoperta in Borgo un nuovo gruppo anarchico. Gli arrestati di jeri e quelli pure di stamane lo furono dietro mandato dell'autorità giudiziaria. Si inizierà contro di essi regolare procedimento.

Napoli, 27. Stamane alle 11,30 esplose all'Intendenza di finanza, sotto un vecchio armadio, una piccola bomba di carta. Nessun danno.

Milano, 27. Si parla di varie lettere minatorie al questore ed alle famiglie aristocratiche da parte degli anarchici. Anche stanotte furono perquisite varie case dei più noti appartenenti al partito anarchico; e parlasi anche di arresti avvenuti.

L'ultimo complotto di Rustschiuk.

Belgrado, 27. — Arrivarono qui dettagli sul complotto di Rustschiuk.

Sono compromessi nel complotto — secondo i giornali serbi — molti ufficiali. Sette di questi furono arrestati. Fra i catturati c'è anche il comandante della fortezza di Rustschiuk.

Un tenente si suicidò mentre lo si voleva arrestare.

A Viddino si scoperse un deposito di materie esplosive.

Fra turchi e pastori greci.

Atene, 27. Un dispaccio ufficiale reca che un distaccamento turco passò il confine presso Kalobaka. Ne seguì un combattimento dei soldati turchi coi pastori greci. Un soldato turco e due pastori greci rimasero uccisi, alcuni feriti. Il distaccamento turco si ritirò poscia al di là del confine.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Cura primaverile

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S.Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

Per una pura combinazione

In via Giuseppe Mazzini N. 18 presso il signor Daniele Michelloni negoziante in sete e cascami, trovasi disponibile seme bachi giallo e bianco di confezione cellulare, di uno dei più accreditati stabilimenti Francesi.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Mode

ALLE QUATTRO STAGIONI

VERZA E BRAVI

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — **UDINE**

Grande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli

Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi

Cravatte - Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande

Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione

Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALO

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta

G. Jacuzzi.

BALSAMO CORNET

Vedi in quarta pagina.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. ROSSATTI

Casa de Toni in Giardino grande — Udine

PIANOFORTE

della fabbrica Ioseph Simon di Vienna,

in buono stato di conservazione, da vendersi per lire 300.

Rivolgersi al signor **Antonio Novello**, *Via Erasmo Valvason.*

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato anche quest'anno, da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagne con tappo meccanico				L. 40.—
» senza toppo da cent.			80	» 24.—
Litri chiari	»	»	97	» 22.—
Bordolesi	»	»	70	» 20.—
Gazose	»	»	70	» 20.—
Mezzi litri	»	«	48	» 18.—
Mezze champagne	»	»	38	» 18.—
» » con tappo mecc.				» 30.—

(Ceste ed imballaggio gratis).

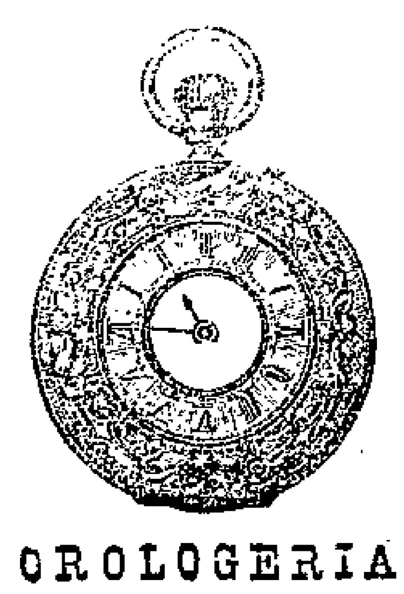
Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone di oltre 60 ceste, (ovvero 600 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

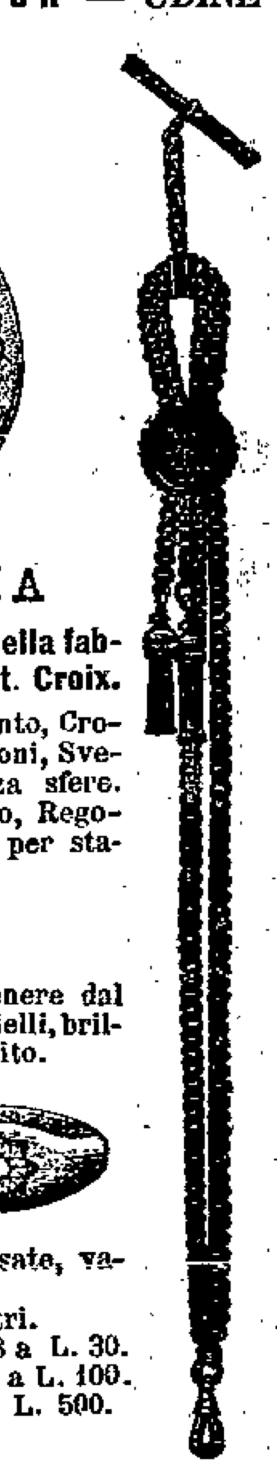
Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli di vetro, damigiane incestate e turaccioli d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bornancin.

G. FERRUCCI

UDINE — **VIA CAVOUR** — UDINE





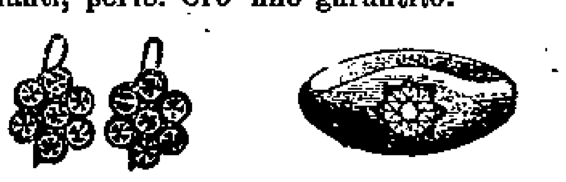
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varieta in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Ciocolata della Croce Rossa

Qualità speciale che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Alla Ditta Lizier
in VENEZIA:

Le debbo attestare che la cioccolata «Croce Rossa» da questa ditta proposta come eccellente, è veramente commendevole, sia per la digeribilità, sia perchè non affatica lo stomaco anche se usata lungamente.

Tutto ciò attesto per l'esperienza che ne ho fatto io medesimo. Con tutto rispetto

Padova, 20 Febbraio 1892.

A. Dott. DE' GIOVANNI.

Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di PubblicitàA. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontano Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Esigere questa Marca di: Farina lattea italiana *di deplorevoli*

di Fabbrica ed il nome per non fare acquisto contraffazioni

Nessuna produzione alimentare igienica raccolse attestazioni di fede tanto lusinghiere ed unanimi, quanto la

FARINA LATTEA ITALIANA

E LA

Farina lattea italiana fosto-ferruginosa

preparate dalla SOCIETÀ ITALIANA PER LA PRODUZIONE D'ALIMENTI IGIENICI PEI BAMBINI IN MILANO.

La squisita preparazione, il gusto gratissimo ai Bambini e il prezzo assai mite rendono queste preparazioni a base veramente razionale, di gran lunga preferibili ai preparati congeneri.

Bologna, 28 Marzo 1892.

Ho esperimentato la «**Farina Lattea Italiana**» nei bambini di quest' Ospizio sottoposti all' allattamento artificiale. Il risultato ottenuto *non poteva essere più soddisfacente*, poichè in essi, mentre la nutrizione è progredita regolarmente, non si è avuto a deplorare alcuno di quei gravi disturbi gastro-intestinali, comuni con tal genere d'alimentazione. La prova migliore della buona riuscita degli sperimenti da me fatti con tale Farina si è che ora in quest'Ospizio essa ha sostituito completamente quello che da prima usavansi.

Dott. ERMANNO PINZANI

Medico primario dell' Ospedale Esposti e Maternità di Bologna.

Brescia, 1 Marzo 1892.

La **Farina Lattea Italiana** venne esperita in questo Brefotrofio e si trovò corrispondere benissimo, come le altre migliori farine congeneri, almeno come valido sussidio dell'allattamento alla mammella.

Ebbi poi occasione d' usare la **Farina lattea fosfo-ferruginosa** in parecchi bambini divezzati, assai denutriti, sia perchè convalescenti di grave malattia, sia per difetto del progresso allattamento, ed ho potuto osservare che i bambini la tollerarono assai bene non solo, ma ne *ritrassero grande giovamento*.

Per queste ragioni oltre al felicitarmi colla Casa, che fondò questa industria nuova in Italia, non posso a meno di raccomandare l'uso delle sue Farine lattee.

Dott. GIUSEPPE CARRARI

Direttore del Brefotrofio Provinciale di Brescia.

Vendita al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno

---

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'*Avvocato*

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti**. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori Tribunali, Corti e Arbitri, Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'Avvocato; **modulo e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da **sè stessi** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1600** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge

---

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

BALSAMO CORNET

FARMACIA GAETANO SPELLANZON

VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell' Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301

Si usa nelle malattie all' esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammollenti, cicatrizzanti. **50** anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA

CONTRO LA TOSSE

pure approvati dal Ministero dell' Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Esclusivo deposito in Udine:

Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

LESSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una **Biblioteca**). Rilegato solidamente in tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

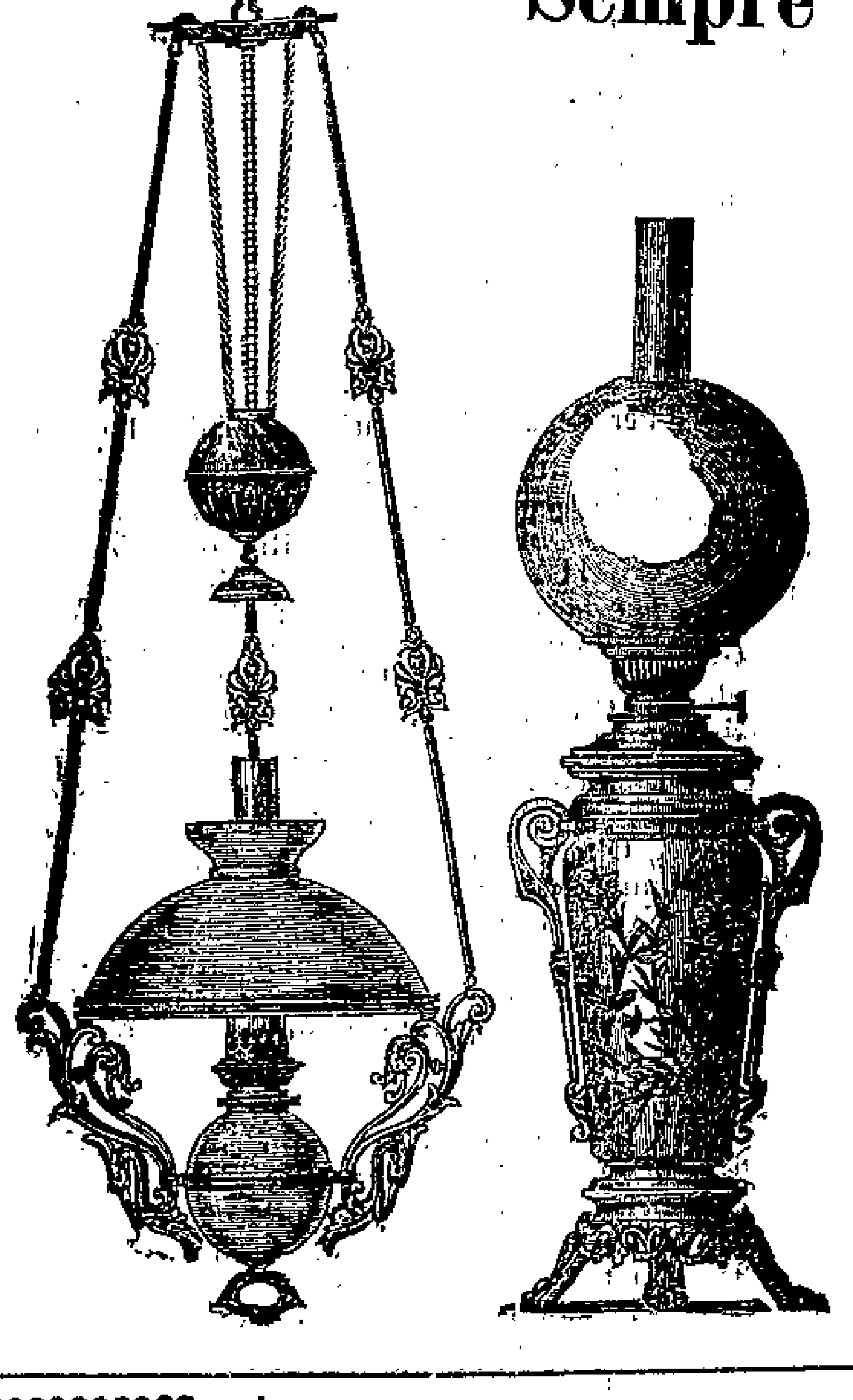
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth*.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani*: Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l' industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m' impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l' allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l' allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l' una cosa e l' altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERATCCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell' eleganza e del buon mercato.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

☞ Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza

È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE. ☜

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

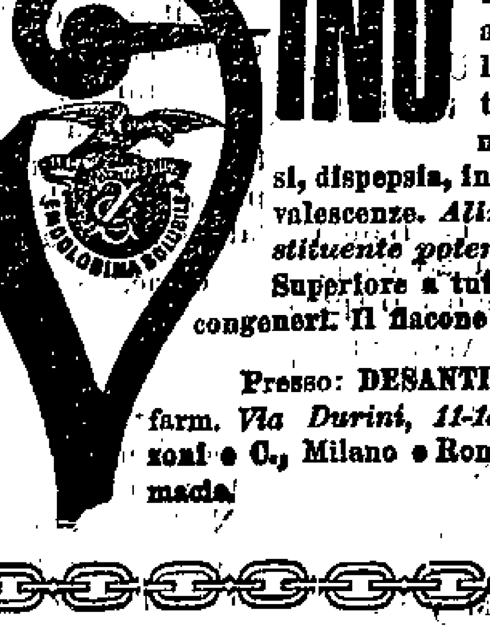
Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia . *Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
D.r Todeschini Cesare . . . *Milano*
D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica della Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

☞ **In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.** ☜



di peptoni di carne all' Enoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. ***Alimentare e ricostituente potentissimo.***

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI**, chim. farm. *Via Durini, 11-18, Milano.* **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma, e primarie Farmacie.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

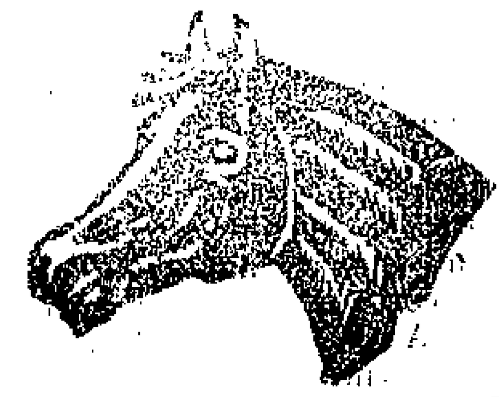
Ai Signori Possidenti.

Persona sempre occupata nella conduzione di campi aspirerebbe a coprire un'agenzia agricola. Attivo e conoscitore d'ogni coltura, ed in specie esperto ed appassionato nell' allevamento del bestiame, versatissimo nella viticoltura, capace di tenere qualsiasi registrazione offrirebbe a garanzia, oltre a qualsiasi referenze sul suo conto, anche una corrispondente cauzione. Scrivere **O. M. 926 V.** *presso* **Kaasenstien e Vogler**, *Venezia.*

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscironi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.